

## Gli allagamenti del Tevere

# Salvano Roma sulla pelle dei contadini umbri

Secondo alcuni funzionari la regione dovrebbe "assorbire" le piene per impedire disastri più a valle

Dal nostro corrispondente

PERUGIA, 6. La stampa locale sta trattando ampiamente un problema che noi fummo i primi a sollevare e che, attraverso una interpellanza dell'on. Cruciani ha interessato anche il ministro ai LL.PP., Sullo; il problema delle periodiche alluvioni del Tevere.

Secondo noi questo è un problema che deve essere assolutamente risolto con sollecitudine; le piene e le alluvioni del Tevere di quest'anno possono assumere in avvenire proporzioni più disastrose data la ulteriore erosione degli argini e data la concomitanza della costruzione della diga di Corbara.

Dobbiamo dire, però, che la questione così come è stata sollevata in Parlamento si è prestata a diversioni e soprattutto non ha messo nella giusta luce il pericolo più immediato.

Il ministro Sullo, infatti, rispondendo alla interpellanza se l'è cavata facilmente: ha cercato di definire le piene del Tevere in Umbria come cose modeste e del tutto naturali ed, a proposito del grande progetto di deviare il corso del Tevere nel Trasimeno, ha dato la risposta che c'era da attendersi e che, cioè, tutto questo problema deve essere visto nel quadro delle attività dell'Ente di irrigazione della Valdichiana.

Sonò la risposta del ministro ci dà modo di insistere su due questioni che a noi sembrano della massima importanza. La prima di queste l'abbiamo già intesa enunciare negli ambienti del Genio Civile e del Provveditorato alle OO.PP.: i comprensori vallivi in mezzo a cui il Tevere scorre debbono funzionare come bacini di espansione in modo da smorzare la portata delle piene che, altrimenti, creerebbero disastri più a valle e verso Roma. Un fatto del genere, potrebbe anche avere la sua validità tecnica, ma certamente è semplicemente mostruoso sotto l'aspetto sociale, economico ed umano. Ognuno comprende che, se il Tevere ha bisogno di bacini di espansione per raccogliere e frenare le acque alluvionali, tali bacini dovrebbero essere appositamente costruiti e non potrebbero essere mai sostituiti dalle zone lavorate e coltivate, dalle zone agricole migliori della nostra Provincia. In definitiva, ognuno comprende il sacrosanto diritto delle zone dell'agro Romano e della stessa Roma, di essere difese dalle piene e dalle alluvioni, ma tale difesa non può essere fatta «sulla pelle dei contadini Umbri».

L'altra questione su cui crediamo necessario attirare l'attenzione del governo e degli Enti interessati è su quello che accadrà in futuro, quando la diga del Tevere a Corbara sarà completamente riempita. Si sa che i lavori stanno per terminare e che, nel frattempo, il grande invaso si sta riempiendo. Tutti ricorderanno che, intorno a questo problema, a suo tempo, si sviluppò una grossa battaglia; gli Umbri chiedevano che il livello delle acque dell'invaso venisse portato da quota 138 a quota 137 s.m., allo scopo di preservare i terreni della pianura di Todi dalle alluvioni. Alle richieste degli Umbri il ministro dei LL.PP. rispose affermando che la quota 138 non avrebbe costituito un pericolo e che, comunque, allo scopo di evitare ogni pericolo, la società concessionaria S.I.T. avrebbe avuto l'obbligo, «... a difesa dei terreni a monte di Ponte Rio di costruire apposite arginature e altre opere di difesa idraulica onde evitare danni di qualsiasi genere».

In un primo momento le folaghe si sono mantenute al largo, ma, poi, la fame è stata più forte della diffidenza tanto che gli animali non solo hanno consumato il cibo ma, usando dei misteriosi strumenti di richiamo, hanno avvertito anche le folaghe dei vicini laghi di Chiusi e di Montepulciano che, ora, non hanno esitato a spargere sulla crosta gelata una conveniente quantità di cibo: mai, verda ecc.

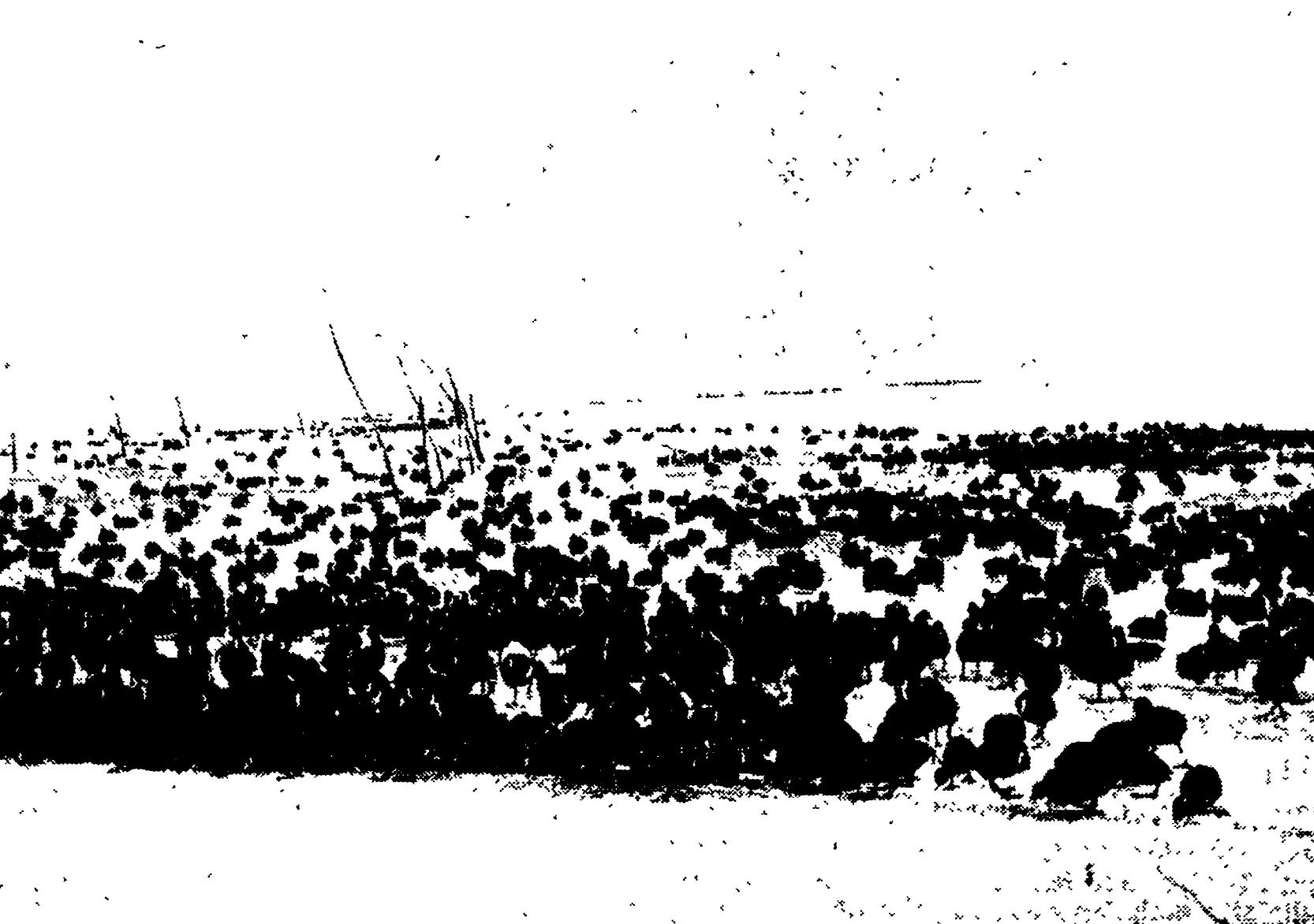
In tal modo si sono potute salvare alcune decine di migliaia di questi animali.

Secondo gli addetti dell'Ufficio caccia, però, il cibo distribuito dalla Amministrazione Provinciale ha salvato gli animali dalla morte, d'altra parte sembra che abbiano causato seri disturbi per il fatto che loro è difficilmente digeribile per cui se dovesse tardare a venire il disgelo, si renderà necessario rompere alcuni tratti della crosta gelata del Lago per permettere che le alghe e le erbe vengano a galla in modo che questi animali, dalla carne disposta e dallo stomaco così delicato, possano mangiare roba di loro gusto.

Tale salvaguardia, infatti, è chiaramente prevista nel decreto di concessione. Come mai il ministro Sullo parlando dell'asta media del Tevere non ha ricordato questo decreto? Perché, lo on. Cruciani, invece di avanzare la proposta di un progetto per tanti aspetti discutibili, non ha piuttosto insistito nel chiedere che il governo obblighi la S.I.T. a far fronte ai suoi doveri, nel momento stesso in cui le acque stanno riempiendo il grande invaso di Corbara?

Ludovico Maschiella

## Trasimeno: folaghe sul lago ghiacciato



Migliaia di folaghe sulla crosta gelata del lago Trasimeno si nutrono con il mangime sparso da incaricati dell'Amministrazione provinciale di Perugia

Dal nostro corrispondente

PERUGIA, 6. Il gelo e la fame hanno domato le folaghe e da animali rustici e difidiosi ne ha fatto animali calmi, quasi domestici.

Il gelo, infatti, ha rappresentato la peggiore sorpresa che questi palmine migratori potessero trovare al loro arrivo presso le rive del Trasimeno: hanno percorso migliaia di chilometri spostandosi dal Nord verso il Sud in cerca del loro cibo naturale: le alghe e le erbe lacustri e, quando sono arrivati presso i verdi paesaggi del Trasimeno, hanno trovato le erbe imprigionate dal ghiaccio ed hanno provato la sorpresa di camminare sulle acque gelate.

E' nota che il lago Trasimeno, proprio per la grande quantità di erbe che galleggiano sullo specchio dell'acqua, è diventato il luogo ideale per ospitare le folaghe: durante il periodo invernale, infatti, una grande quantità di cacciatori vi si dà convegno per sparare a questi animali dalla carne un po' disgustosa.

Il gelo, che ha coperto completamente lo specchio del lago, avrebbe causato una scarsa morte per fame per decine di migliaia di questi animali, se la Amministrazione Provinciale non avesse pensato di spargere sulla crosta gelata una conveniente quantità di cibo: mai, verda ecc.

In un primo momento le folaghe si sono mantenute al largo, ma, poi, la fame è stata più forte della diffidenza tanto che gli animali non solo hanno consumato il cibo ma, usando dei misteriosi strumenti di richiamo, hanno avvertito anche le folaghe dei vicini laghi di Chiusi e di Montepulciano che, ora, non hanno esitato a spargere sulla crosta gelata una conveniente quantità di cibo: mai, verda ecc.

In tal modo si sono potute salvare alcune decine di migliaia di questi animali.

Secondo gli addetti dell'Ufficio caccia, però, il cibo distribuito dalla Amministrazione Provinciale ha salvato gli animali dalla morte, d'altra parte sembra che abbiano causato seri disturbi per il fatto che loro è difficilmente digeribile per cui se dovesse tardare a venire il disgelo, si renderà necessario rompere alcuni tratti della crosta gelata del Lago per permettere che le alghe e le erbe vengano a galla in modo che questi animali, dalla carne disposta e dallo stomaco così delicato, possano mangiare roba di loro gusto.

Dagli autoferrotranvieri

## Inchiesta sulla SAER sollecitata a Bari

Battipaglia

### Centro-sinistra senza programma

Dal nostro corrispondente

BATTIPAGLIA, 6. Ieri sera, dopo tre mesi dal rinnovo del Consiglio Comunale, è stata eletta la nuova amministrazione.

Con i voti democristiani (14) e socialisti (5), è stata formata una giunta composta da 5 DC e 2 socialisti.

I risultati eletti: sindaco i.d. Domenico Vicinanza (dc) con voti 18; assessori effettivi i democristiani: Crude-

le Barra e De Crescenzi, ed il socialista Lemma; assessori supplenti: il socialista Minuzzi ed il dc Falco.

Prima di passare alle elezioni della nuova Giunta, il gruppo Comunista ha chiesto l'apertura di un dibattito politico sulla formazione della nuova amministrazione, ed ha invitato i gruppi politici rappresentati nel Consiglio a prendere posizioni aperte e chiare, senza equivoci, senza ambiguità. Infatti, si sono tentati di precedere ad una sorta di chietichella, ma il solecito intervento comunista ha costretto tutti i gruppi ad intervenire nel dibattito, ed il numeroso pubblico presente ha potuto conoscere, quindi, dalla parola degli interessati, che purtroppo, l'appoggio dei Psi e dei dc è stato solo salvo in base a un accordo di vertice, senza un programma, senza neppure un impegno a cambiare qualcosa nella direzione della cosa pubblica.

Tanto è vero che il segretario della locale dc, ha potuto tranquillamente affermare che la nuova amministrazione (pur avendo il voto dei dc) intendeva continuare a tortare avanti la vecchia impostazione, senza che la società non intendesse neppure pagare a norma di legge e di contratto. Oltre questo almeno 15 lavoratori in media vengono comandati giornalmente a lavorare per il cosiddetto «doppio turno», vale a dire dalle 16 alle 18 ore sulle 24. Alla pulizia di circa 100 vetture in circolazione, i 4 camionelli, mentre la maggior parte delle quali non sono idonee al servizio freni che non funzionano, pompe sfruttate al massimo, batterie fuori uso. Ma se queste sono le condizioni in cui si trova il materiale rotabile, non diverse sono le condizioni degli impianti fissi con servizi igienici indignati, ore mancano le docce e il rettorio.

Un discorso a parte merita la condizione del personale. Il sindacato ha denunciato che alla SAER si effettuano uno studio di 10.000 ore di lavoro straordinarie al mese e quasi tutti i lavoratori dipendenti da dieci anni non usufruiscono di una di esse non usufruibile, se neanche la società non intendesse neppure pagare a norma di legge e di contratto.

Oltre questo almeno 15 lavoratori in media vengono comandati giornalmente a lavorare per il cosiddetto «doppio turno», vale a dire dalle 16 alle 18 ore sulle 24. Alla pulizia di circa 100 vetture in circolazione, i 4 camionelli, mentre la maggior parte delle quali non sono idonee al servizio freni che non funzionano, pompe sfruttate al massimo, batterie fuori uso.

Ma se queste sono le condizioni in cui si trova il materiale rotabile, non diverse sono le condizioni degli impianti fissi con servizi igienici indignati, ore mancano le docce e il rettorio.

La denuncia dei lavoratori

### Le gravi defezioni del servizio dei trasporti pubblici

Dal nostro corrispondente

BARI, 6. I lavoratori autoferrotranvieri di Bari hanno chiesto recentemente al sindaco e ai consiglieri comunali di voler valutare l'opportunità di aprire un'inchiesta sulle condizioni dei servizi di trasporti concessi alla SAER per rilevarne eventuali inadempienze e le responsabilità della società e dei gestori privati di imprese di trasporti, per dare, dopo approvati i provvedimenti, una servizio di trasporti adeguato alle necessità.

Se il Prefetto ha fatto questo in direzione di Nicastro, non ugualmente ha agito in direzione della Amministrazione comunale di Sambiase, dove il Consiglio comunale è praticamente inattivo da sei mesi e dove tutta la giunta è dimissionaria.

C'è malgrado lettere, telegrammi, delegazioni di consiglieri comunali comunisti e socialisti in prefettura per protestare contro questo andazzo.

Anche per questo centro, per le beghe esistenti all'interno della D.C., si profila la minaccia del Commissario prefettizio.

A Catanzaro, invece, malgrado ci fossi in carica una giunta e una amministrazione, il Consiglio comunale non viene convocato da sette mesi, mentre i prezzi aumentano vertiginosamente, l'acqua, malgrado siano in inverno, manca nelle ore pomeridiane e il caos regna nel mercato cittadino dove la merci viene venduta a prezzi alti favorendo così la speculazione dei grossisti ai danni dei produttori.

Questo perché nella D.C. sono scoppiate cose grosse: si è dimesso da segretario di sezione e da consigliere il dc Fina, e, questo, forse, è il preludio alla perdita della maggioranza assoluta della D.C. nel Consiglio comunale.

Unico intervento del Prefetto è stato quello di «assicurare gli alluvionati di Pontecorvo, che fra quattro o cinque mesi avranno una casa; di assicurare ancora i baraccati» di Sambiase, a cui sono sottoposte le vetture sulle quali viaggia quasi sempre il doppio e il triplo delle persone che possono contenere.

Un discorso a parte merita la condizione del personale. Il sindacato ha denunciato che alla SAER si effettuano uno studio di 10.000 ore di lavoro straordinarie al mese e quasi tutti i lavoratori dipendenti da dieci anni non usufruiscono di una di esse non usufruibile, se neanche la società non intendesse neppure pagare a norma di legge e di contratto.

Oltre questo almeno 15 lavoratori in media vengono comandati giornalmente a lavorare per il cosiddetto «doppio turno», vale a dire dalle 16 alle 18 ore sulle 24. Alla pulizia di circa 100 vetture in circolazione, i 4 camionelli, mentre la maggior parte delle quali non sono idonee al servizio freni che non funzionano, pompe sfruttate al massimo, batterie fuori uso.

Ma se queste sono le condizioni in cui si trova il materiale rotabile, non diverse sono le condizioni degli impianti fissi con servizi igienici indignati, ore mancano le docce e il rettorio.

La denuncia dei lavoratori

## Catanzaro

### La D.C. blocca gli Enti locali

Per Nicastro è dovuto intervenire il Prefetto - A Sambiase il Consiglio Comunale non si riunisce da 6 mesi La situazione nel capoluogo

Dal nostro corrispondente

CATANZARO, 6. E' di alcuni giorni fa la notizia dell'intervento del Prefetto di Catanzaro in direzione dell'Amministrazione comunale dc di Nicastro per sollecitare la convocazione del Consiglio, affinché si proceda alla elezione del nuovo sindaco, posto rimasto vacante, come si ricorda, a seguito delle dimissioni dell'avv. Arturo Puglisi, che dovrebbe presentarsi al Senato quale candidato dc della zona.

Da allora sono trascorsi più di due mesi ed ancora il Consiglio comunale non è stato convocato perché all'interno del gruppo dc sono stati contrasti sia per la scelta del successore e per comporre la nuova giunta.

Questo accade malgrado che da più parti si reclami il funzionamento del Consiglio comunale, anche perché molti problemi attendono di essere risolti e non si può condizionare la vita economico-sociale di una città alle beghe del partito di maggioranza.

L'intervento del Prefetto, quindi, dovrà servire a spingere i dirigenti della D.C. locale a decidere una volta per tutte a convocare il Consiglio e non ritardare l'attività amministrativa.

E' naturale che se la D.C. non dovesse decidersi a convocare il Consiglio si spreca automaticamente la strada al Commissario prefettizio e, quindi, ad un periodo quanto mai dannoso per Nicastro.

Se il Prefetto ha fatto questo in direzione di Nicastro, non ugualmente ha agito in direzione della Amministrazione comunale di Sambiase, dove il Consiglio comunale è praticamente inattivo da sei mesi e dove tutta la giunta è dimissionaria.

C'è malgrado lettere, telegrammi, delegazioni di consiglieri comunali comunisti e socialisti in prefettura per protestare contro questo andazzo.

Anche per questo centro, per le beghe esistenti all'interno della D.C., si profila la minaccia del Commissario prefettizio.

A Catanzaro, invece, malgrado ci fossi in carica una giunta e una amministrazione, il Consiglio comunale non viene convocato da sette mesi, mentre i prezzi aumentano vertiginosamente, l'acqua, malgrado siano in inverno, manca nelle ore pomeridiane e il caos regna nel mercato cittadino dove la merci viene venduta a prezzi alti favorendo così la speculazione dei grossisti ai danni dei produttori.

Questo perché nella D.C. sono scoppiate cose grosse: si è dimesso da segretario di sezione e da consigliere il dc Fina, e, questo, forse, è il preludio alla perdita della maggioranza assoluta della D.C. nel Consiglio comunale.

Unico intervento del Prefetto è stato quello di «assicurare gli alluvionati di Pontecorvo, che fra quattro o cinque mesi avranno una casa; di assicurare ancora i baraccati» di Sambiase, a cui sono sottoposte le vetture sulle quali viaggia quasi sempre il doppio e il triplo delle persone che possono contenere.

Ma se queste sono le condizioni in cui si trova il materiale rotabile, non diverse sono le condizioni degli impianti fissi con servizi igienici indignati, ore mancano le docce e il rettorio.

La denuncia dei lavoratori

i. m.

a. v.

i. p.

## Proposta della Giunta

### Capua: 100 milioni donati alla Pierrel?

Si vuole esentare la società dal pagamento delle imposte

CAPUA, 6. L'amministrazione comunale di Capua, di centro-sinistra, retta dal sindaco avvocato Enzo Chillemi, ha portato in Consiglio la proposta di esonerare la fabbrica farmaceutica PIERREL dal pagamento della imposta sull'industria. In tal modo verrebbero regalati alla società oltre 100 milioni di lire.

La Pierrel è una grande fabbrica, che occupa oltre 500 dipendenti, è collegata alla LEPETIT, della quale è anzi una filiale, e produce medicinali che richiedono una espansione della produzione. Già da qualche anno, infatti, la società aveva previsto di ampliare gli impianti e costruire circa 100 milioni di lire.

Absolutamente incomprensibile è la proposta dell'amministrazione comunale di Capua, che si pensa che tutte le entrate comunali derivanti da imposte, sono delegate a garanzia di mutui. Il Comune non dispone neanche dei fondi necess